

Milano il 17 Maggio 1803.

Sig. Rob.º Raimondo Minuzzi - Cremona -

Carissimo Amico: Per quanto mi ha detto il Corrispondente del Sig. March.º Cattaneo Canonico Maureggi di Pileto, a cui visiterai avanti jeri, lei avrà visto per quest'ora per le lettere scritte da detto Canonico a Cremona, che non era minore del suo il mio impegno di saper sue nuove, e quella di tutta la rispettabile Famiglia Alli. Appena avessi saputo, dove lei era, sia per sicuro, che le mie lettere l'avrebbero raggiunto, e mi sarei sforzato di rannodare al più presto una corrispondenza interrotta, malgrado nostro, per tanti anni, ed ormai per me necessaria, piuttosto che dilettevole -

Comincio un Velo, sic i passati avvenimenti, fino almeno, che abbia il piacere di abbracciarla così, piacere, che spero non mi si dilunghi più in là dell' Agosto, o Settembre prossimi, poiché ~~mi~~ è assolutamente un obbligo per me il fare una corsa a Milano, per visitarvi il nostro Vice-Presidato, a cui mi stringono, oltre un antica amicizia, nuovi legami di rispetto, e di gratitudine - Posl assicurare il Padre, ed il Fratello del nostro S.º Fabio, che il partito per Cremona mi occupava nell'anno di girazioni tanto, o più piacevolmente, che il viaggio a Milano.

Venendo al mio caro Fabio, le dirò, che sapevo già la sua nuova Commissione, sugli ordini di un Ufficiale abilissimo Zavallos, che era con noi nel viaggio, ed in compagnia del suo antico compagno Guardia Marina Murphy, che mi scrisse poco prima di partire: Fabbato in quest'ultimi Anni ha seguita una corrispondenza non interrotta con un suo, e mio Amico di Madrid S.º Felipe Paraja Sen.º de Navio, il quale, imbarcato pure con noi durante il viaggio, s'è adesso alla Festa

della Commissione destinata a terminare la pubblicazione delle Carte da noi navigate: Per mezzo di Baura io saprei sue notizie, e gli farei sapere le mie: ed al momento di partir dalla Genova, e già libero gli scrissi poi in direttiva: Era presso a poco i principj di Dicembre, la sua risposta non dovrebbe tardare, e mi fa specie, che loro non abbia ricevuto sue lettere già in quà del Mess di Agosto: secondo l'ordine regolare se ne dovrebbero già essere di Febbrajo, o Marzo, e perciò qualunque notizia io ne abbia o da Baura, o da lui, mi farò un dovere di farglila subito sapere.

Io ho disapprovato sempre la sua superbia dimora ne Mani d'America: Oltre i gravi pericoli del Clima, il Carattere, e la stessa complessione s' languidiscono ogni dì: Gli ho disapprovato pure per più ragioni, la sua Commissione attuale: Finalmente non lo cessato di predicargli sulla necessità di ritornarsene in Europa, e venire a Casa con comodo: Voglia il Cielo, che lo possa realizzare con presto, come lo annuncia, ma temo di no: perché la nuova Commissione, in cui è avvolta, divorerà non dico di Meri, ma degli Anni.

Se le sue Risoluzioni riguardano per continuare nel servizio di Mars, non so poi che dirla: Vorrei tempo di parlarne dettagliatamente a Genova, Parma, o Milano, ma vi sono stati, e vi sono tali disinganni nello superaturo mestiere, che professavano, che non so io stesso cosa dirle: D'è con poco da sperare, e tanto da perdere, che non fa specie, si sia anche lui stracciato, qualunque fosse nella Marina non vi fossero due Persone, che pensassero allora più radusciamò di noi.

Dimetto questa lettera all' Amico N. Clarke - E da qui avanti, se la mi volesse favorire con sue frequenti, e sollecite lettere, potrà diriggere a me in direttiva

per Parma - Pontremoli: Non è, che da avanti per, che si è aperta questa comunicazione diretta fra le due Città, sommanente spedita, e comoda. In tal caso io le risponderò per la stessa via, ed andremo rimettendo poco a poco la nostra amichevole corrispondenza su d'una giusta base d' due sian polliche, o scintillate: la stessa, trattando di regola, che fra l' immenso numero di lettere dello sventurato mio Fratello Giacinto, che ho dovuto riconoscere, e inviare, ve n'era una di lei, nella quale gli parlava di avermi rimesso a mano: Calcoli di qualche disapprovazione Anonimiche, di cui trattavano allora: Questi li vedo smarriti, con il disordine vandalo di quei momenti.

Finisco per oggi, gentilissimo Amico, elicitando i Fig. vi Padre, e Figlio del Contratto Matrimonio, si ella ha la bontà di annunciarli: E mi creda che sono coi sentimenti più inalterabile stima, ed attaccamento al suo V. Am. e C. V.

Alessandro Malaspina